



Lanzo, 10 giugno 1952

Carissimi confratelli,

la domenica 25 maggio scorso alle ore 16,25 si spegneva serenamente il Confratello professo perpetuo

Coad. CARLO MAZZUCHELLI

di anni 82.

Era nato a Morazzone (Varese) l'8 ottobre 1869 da Giuseppe e da Carolina Magni. Terminati gli studi elementari, i Genitori, certo attratti dalla fama di D. Bosco, lo inviarono all'Oratorio di Torino, ove il ragazzo iniziò gli studi ginnasiali. Era suo sogno diventare sacerdote, e rimanere sempre con D. Bosco. Ma la salute non lo favorì: persistenti emicranie gli rendevano penoso lo studio, e allora fu D. Bosco stesso che lo consigliò a passare tra gli artigiani. "Va' da don Lazzero — gli disse — e ti troverai contento ,,.

Il piccolo Carlino ubbidì, e scelta la professione di sarto, già esercitata dal padre, ottenne, a studi compiuti, il diploma di tagliatore sarto. Non aveva però rinunciato all'idea di rimanere con D. Bosco, e nel 1887 iniziò il noviziato a S. Benigno come Coadiutore. Terminato lodevolmente il noviziato e l'anno di perfezionamento, nel 1889 poté emettere la professione perpetua, e allora l'ubbidienza lo destinò alla Casa madre di To-

rino in qualità di Capo sarto. Quell'anno passato a Valdocco, ove si sentiva ancora la presenza santificante di D. Bosco, diede il definitivo compimento alla formazione salesiana del giovane Coadiutore.

L'anno seguente lo troviamo a Faenza, sempre in qualità di Capo sarto e assistente; vi si tratterrà cinque anni, particolarmente apprezzato dai suoi allievi per il suo attaccamento a D. Bosco e per la sua abilità professionale.

Nel 1895 potè tornare a Torino, nella Casa di S. G. Evangelista; e poichè il 28 novembre dello stesso anno gli artigiani furono trasferiti all'Istituto A. Richelmy (Torino-Martinetto), egli li seguì, continuando fino al 1911 il suo lavoro. Ma la fatica visiva a cui lo costringeva la professione gli causò una miopia progressiva, a cui si aggiunsero disturbi dovuti alla vita sedentaria. Fu allora esonerato dal suo incarico, e destinato alla Casa di Mathi torinese in qualità di provveditore.

Vi stette fino al 1933, vivendo regolarmente una vita di lavoro e di preghiera. E quando particolari ragioni indussero i Superiori a chiudere la Casa, il Sig. Mazzucchelli fu trasferito nel vicino Collegio di Lanzo, fraternamente accolto dall'indimenticabile Direttore D. Vallino, già suo compagno di studi a Valdocco.

Le sue condizioni di salute non gli permettevano più un lavoro determinato, ma il bravo Coadiutore cercava ugualmente di rendersi utile alla Casa in tutti i modi possibili. Fedele alla Regola per quanto poteva, si era soprattutto fatto un dovere di pregare assiduamente, in primo luogo per ottenere la grazia fondamentale che stesse sempre lontano dalla casa il peccato, e poi per invocare tutte quelle divine benedizioni di cui ha continuamente bisogno un collegio.

Oltre che con la preghiera, si rendeva prezioso con quella continua vigilanza salesiana che, come ci assicura D. Bosco, ha lo stesso merito di chi ha salvato un'anima.

Le sue condizioni di salute peggiorarono notevolmente all'inizio del corrente anno. Fu costretto a tenere il letto, e da

allora le sue energie vitali andarono progressivamente spegnendosi, mentre il suo spirito si purificava tra sofferenze quasi ininterrotte.

Nei momenti di sconforto, quando maggiormente soffriva per l'immobilità a cui era costretto e si doleva di riuscire di peso ai Confratelli, trovava il suo conforto nell'assicurazione che l'accettazione rassegnata dei suoi mali e la sua preghiera potevano giovare alla casa quanto l'attività dei Confratelli sani.

Quando le sue condizioni parvero consigliarlo, gli fu amministrato il S. Viatico e l'Olio degli infermi. Il caro Coadiutore, ormai staccato dalla terra, non desiderava che il Cielo, e con insistenza commovente invocava la Mamma celeste perchè venisse a prenderlo.

E la Mamma venne, proprio il giorno in cui nel collegio si celebrava solennemente la Sua festa, nell'ora in cui i giovani si allineavano per la devota processione in suo onore.

I funerali riuscirono un solenne e raccolto tributo di omaggio al Salesiano che aveva consacrato la sua lunga giornata al servizio di D. Bosco.

Il suo trapasso sereno, senza scosse, lasciò in tutti la confortevole speranza che il Confratello, purificato da tanti mesi di sofferenze, fosse entrato subito nel possesso di Dio.

È tuttavia fraterno dovere continuare a ricordarlo nei nostri suffragi con quella generosità che desideriamo sia usata a noi dopo l'ultimo giorno.

Vogliate anche ricordare questa casa e chi si professa in D. Bosco

SAC. PIETRO AMBROSIO
Direttore

Dati per il necrologio: Coad. MAZZUCHELLI CARLO, nato a Morazzone (Italia) nel 1869, morto a Lanzo nel 1952, a 82 anni di età e 62 di professione.



STAMPE

REV. MO SIG. DIRETTORE

ISTITUTO SALESIANO

Villa Maglia

